

22CPS SSPSS	Modulo di lavoro	ML 2-04.2 30.06.2021
	Programma d'insegnamento disciplinare conoscenze professionali OSA	Pagina 1 di 3

Materia:	Igiene e cura		
Campi di competenze operative:	a. Competenze trasversali b. Accompagnamento quotidiano c. Sostegno all'autonomia e alla partecipazione e. Comportamento in specifiche situazioni di accompagnamento f. Sostegno alla formazione, allo sviluppo, al mantenimento e alla promozione della qualità di vita		
Anno di formazione:	3° triennio Indirizzo professionale persone con disabilità	Totale ore:	88

Le persone in formazione (PIF), durante la formazione professionale di base, acquisiscono le competenze professionali, metodologiche, sociali e personali descritte nel *Piano di formazione* relativo all'ordinanza della SEFRI del 21 agosto 2020 sulla formazione professionale di base Operatrice socioassistenziale / Operatore socioassistenziale con attestato federale di capacità (AFC).

Gli obiettivi e le esigenze della formazione professionale di base sono espressi sotto forma di competenze operative raggruppate nei relativi campi.

Tutti i luoghi di formazione collaborano allo sviluppo delle competenze operative. Essi coordinano i contenuti della formazione e delle procedure di qualificazione.

Le capacità richieste si acquisiscono secondo diversi livelli di competenza: sapere (C1), comprendere (C2), applicare (C3), analizzare (C4), sintetizzare (C5) e valutare (C6).

Competenze operative

La formazione prevede il raggiungimento degli obiettivi di valutazione indicati nei campi di competenze operative seguenti:

- a. *Competenze trasversali*
- b. *Accompagnamento quotidiano*
- c. *Sostegno all'autonomia e alla partecipazione*
- d. *Lavoro in un'organizzazione e in un'équipe*
- e. *Comportamento in specifiche situazioni di accompagnamento*
- f. *Sostegno alla formazione, allo sviluppo, al mantenimento e alla promozione della qualità di vita*

Lo sviluppo delle competenze operative è obbligatorio per tutte le PIF nei campi a–d. Lo sviluppo delle competenze operative nei campi e–f è vincolante a seconda dell'indirizzo professionale.

Obiettivi di valutazione SP:	Contenuti di apprendimento delle lezioni:	UD:
a3 Stabilire e gestire relazioni professionali		
a3.6.2 ... descrive forme di violenza e di abuso di potere e, servendosi di esempi, illustra metodi di intervento professionali. (C3)	Negligenza e maltrattamento nei diversi contesti di lavoro: istituzioni e domicilio (anziani, persone con disabilità, donne, bambini). La "violenza assistita". Studio di casi con letture e ascolti di testimonianze nei diversi contesti. Strumenti e protocolli nelle strutture e enti cantonali di riferimento.	6
b2 Stabilire e gestire in modo strutturato la giornata delle persone assistite		

b2.2.1 ... illustra le attività adatte all'età e alla situazione delle singole persone assistite, e spiega l'importanza delle abitudini individuali. (C2)	Attività adattate al potenziale delle persone, rituali e organizzazione della giornata con le persone anziane e con le persone con deficit cognitivi (disabilità e malattie neurologiche degenerative, tipo Demenza di Alzheimer). Pet e Doll Therapy; lo Snoezelen (uscita a un Centro specialistico)	4
b3 Tutelare la sfera privata e consentire momenti di privacy		
b3.5.1 ... analizza situazioni delicate legate alla sfera privata ed elabora soluzioni mirate. (C4)	La sessualità nelle istituzioni per persone con disabilità e nelle strutture per anziani. Esempi di situazioni cantonali e svizzere. (vedi obiettivi b3.5.2 e b3.5.3)	3
b4 Stabilire e gestire l'ambiente quotidiano		
b4.1.1 ... tenendo in considerazione la sistemazione degli ambienti, illustra diverse possibilità di stimolazione sensoriale della persona assistita. (C2)	Confronto tra i diversi ambienti di vita: anziani, bambini, persone con disabilità. La Stimolazione senso-motoria (colori, materiali, odori...); la sala multisensoriale "Snoezelen" e la Stimolazione Basale (ripresa del C. Interaziendale del 2° anno).	
b4.3.1 ...illustra i metodi che permettono di trovare dei punti di orientamento relativi allo spazio, al tempo alla situazione e alla persona all'interno dei locali e crea una relazione con le persone assistite. (C3)	Esempi con l'accompagnamento della persona con Demenza di Alzheimer, con ritardo cognitivo e/o con potenziale visivo ridotto. Stimolazioni sensoriali e Sicurezza: Ripresa contenuti su Stimolazione basale, ATIDU, UNITAS. Mezzi ausiliari e ausili ambientali specifici.	2
b4.4.1 ... nella sistemazione e gestione degli ambienti interni illustra, servendosi di esempi, gli aspetti importanti ai fini della sicurezza e dell'ergonomia. (C2)	Ripresa dalle esperienze di stage: adattamento dell'ambiente all'utenza, al potenziale del singolo e a eventuali difficoltà motorie, sensoriali o cognitive.	4
b7 Creare un ambiente che incentiva il movimento		
b7.1.1 ... descrive, servendosi di esempi, l'importanza dell'equilibrio tra movimento e riposo / rilassamento. (C2)	Organizzazione e creatività per stimolare l'attività fisica, ad esempio la Pet-Therapy, la terapia della bambola, il ballo per la persona con un Parkinson o/e una Demenza. Intervento dell'Associazione "Ridere per vivere". Le mansioni casalinghe come mantenimento della motricità fine. Valorizzare momenti di privacy e di rilassamento, secondo le esigenze del singolo: le necessità della persona anziana.	
B7.4.1...descrive le misure atte ad incentivare il movimento e analizza il risultato delle attività sullo sviluppo, la vita sociale e il benessere. (C4)	Incontro con un operatore di Special Olympics (giornata speciale).	
b9 Agire in modo adeguato in situazioni di infortunio, malattia ed emergenza		

b9.3.1 ... descrive i principi per la somministrazione di medicinali. (C2)	Ruolo e compiti dell'Osa per la gestione e la somministrazione di medicinali. Rimedi naturali per i disturbi più frequenti e azioni di cura.	2
b9.4.1...indica, attraverso degli esempi, le malattie infettive e illustra le relative misure preventive (C2)	Le malattie esantematiche più frequenti.	
b9.6.1 ... illustra, servendosi di esempi, i punti di un quadro clinico cui occorre prestare particolare attenzione, nonché le conseguenze che si possono avere nell'accompagnamento della persona assistita. (C3)	Diabete: accompagnamento e cure Epilessia: l'accompagnamento della persona nella sua globalità La Sclerosi Multipla: implicazioni per la persona e la sua famiglia (figli, compagni, genitori). La rete in Ticino e il Centro Sclerosi Multipla di Massagno. Le ferite e le ustioni: azioni di cura (ripresa).	3
c3 Favorire contatti e relazioni sociali		
c3.3.1 ... descrive le conseguenze e le possibili reazioni a determinati eventi, quali perdita, separazione o grave malattia. (C2)	Nuova Diagnosi e reazioni della persona e dei suoi familiari: il percorso di adattamento alla nuova situazione. Esempi di situazioni: gravi malattie motorie, neurologiche e/o degenerative. L'invecchiamento dei familiari delle persone con gravi disabilità e le possibili reazioni. Il bambino confrontato a una grave malattia o disabilità di un fratello: I Sibling.	6
c3.3.3 ... descrive le caratteristiche dello sviluppo sessuale e l'importanza della sessualità nella gestione delle relazioni. (C2)	La sessualità per la persona anziana e per la persona con disabilità fisiche e/o cognitive: esempi di casi e risposta istituzionale.	3
e6: Accompagnare le persone con disabilità in situazioni complesse		
e6.4.1 ... illustra le disposizioni legali relative alle misure limitative della libertà di movimento. (C2)	Il confine tra Sicurezza e Contenzione arbitraria: vedi l'inserimento della persona con Demenza in istituzione. Protocolli nelle istituzioni per contenzione e restrizioni della libertà individuale (Maltrattamento nelle cure, Demenza e contenzione): esempi concreti.	
e7 Svolgere specifiche prestazioni di cura per persone con disabilità		
e7.3.1 ... illustra patologie frequenti attraverso degli esempi. (C2)	La Disfagia. Il Diabete. L'accompagnamento dell'utente con Epilessia o con il Morbo di Parkinson. La Paralisi cerebrale infantile.	
e7.3.3 ... spiega i sintomi di malattie quali febbre, dolori, insufficienza respiratoria, alterazione della personalità, alterazione percettiva e gonfiore. (C2)	Misure di accompagnamento, assistenza e prevenzione di possibili problematiche concomitanti per le diverse malattie: Epilessia; Diabete; S. M; Morbo di Parkinson; Ictus e Afasia; Invecchiamento; Ipvisione e Ipoacusia. Il controllo dei Segni Vitali: P; P.A; T (vedi anche ob. e7.3.9.. con patologia). Ludopatia e l'abuso di sostanze.	
e8 Accompagnare le persone anziane con disabilità		

e8.1.1 ... illustra, servendosi di esempi, le fasi, i compiti di sviluppo personale, le opportunità e le sfide relativi a questa fase di vita della persona anziana. (C2)	Il cambiamento di ruolo sociale e nella struttura di accoglienza: mantenere condivisione, riconoscimento dal gruppo e autostima.	
e8.1.2 ... descrive il processo di invecchiamento e spiega possibili cambiamenti organico-cerebrali o le relative conseguenze sulla vita e sul comportamento della persona. (C2)	L'invecchiamento della persona autonoma e della persona con grave disabilità dalla nascita: convergenze e specificità. L'accompagnamento della persona anziana.	
e8.2.1 ... illustra i principi e gli obiettivi delle cure palliative, nonché i relativi concetti. (C2)	Con gestione dei farmaci. Le terapie non farmacologiche nelle diverse fasi di vita: dare qualità di vita anche in situazione di malattie degenerative.	4
e8.3.1 ... spiega i processi relativi all'elaborazione del lutto. (C2)	Le reazioni a morte, diagnosi di malattie gravi e/o degenerative: visione di casi. La persona con grave disabilità nel momento del lutto: accompagnamento e lettura dei possibili vissuti.	2
f5 Aiutare le persone con disabilità a esprimere le proprie richieste e i propri bisogni su come organizzare la propria vita		
f5.1.2 ... spiega, servendosi di esempi, il concetto di disabilità quale concomitanza di limitazioni percettive e sensoriali fisiche, cognitive e psichiche, e un ambiente ostacolante. (C2)	Ripresa dei casi visti negli scorsi anni, ascolto di testimonianze e considerazioni (Sclerosi Multipla, Epilessia, Centro di riabilitazione di Nottwil).	
f5.1.4 ... illustra questioni etiche attuali in relazione alle persone con disabilità e motiva la propria opinione in merito. (C3)	Vivere la propria sessualità; La contenzione fisica e farmacologica; Il suicidio assistito e Eutanasia.	
f6 Partecipare alla pianificazione delle offerte e attività per persone con disabilità		
f6.1.1 ... illustra i concetti di autonomia, autodeterminazione, autoefficacia e partecipazione. (C2)	Mezzi ausiliari x disabilità fisica e sensoriale. (ripresa anche con sessualità e invecchiamento)	
f6.2.2 ... descrive, attraverso degli esempi, diversi tipi di disabilità fisica, cognitiva, percettiva e sensoriale. (C2)	La vista e l'ipovisione: intervento di UNITAS L'udito e ipoacusia: documentazione di ATIDU	
f6.2.5 ... descrive problemi di dipendenza in termini basici. (C2)	Il gioco patologico: ripresa delle caratteristiche tipiche nelle dipendenze da sostanza e comportamentali.	4

Osservazione

La differenza tra le ore totali del corso, indicate nel frontespizio e quelle segnate per ogni tema del corso, sono riservate per i lavori scritti (sommativi e formativi), oltre a considerare le ore che cadono a favore di altre attività didattiche (uscite in particolare).

Metodologia

La metodologia di lavoro si centra sui seguenti aspetti educativi ritenuti prioritari in un processo di insegnamento/apprendimento:

- Rafforzamento del gruppo classe, a favore di una pratica pedagogica circolare piuttosto che frontale "ex cattedra".
- Assegnazione di lavori, individuali e/o a gruppi.
- Impiego di bibliografia e/o webografia ragionata.
- Considerazione della riflessione individuale e/o del gruppo classe, intesa come risorsa d'apprendimento.
- Partecipazione attiva della PIF alla costruzione di competenze in classe.

Valutazione

La valutazione della PIF avviene attraverso l'impiego di diversi criteri e considerazioni da parte del docente.

- Valutazione formativa durante l'intero anno scolastico, attraverso un confronto regolare con il docente, il "gruppo classe" e le singole PIF.
- Valutazione formativa e/o sommativa del grado di partecipazione in classe, nelle attività e nelle ricerche sia individuali, sia di gruppo.
- Considerazione del comportamento della PIF nei confronti dei contenuti scolastici, dei compagni, del docente e della scuola in generale.
- Controllo della frequenza alle lezioni.
- Rispetto dei tempi di consegna dei lavori assegnati.
- Considerazione della gestione personale e ragionata della documentazione.
- Valutazione sommativa degli apprendimenti attraverso prove e verifiche.

Data:	01.09.2025	Sigla e/o firma:	C.A
-------	------------	------------------	-----